ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 1. Marzo 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7354

LA RELAZIONE PARLAMENTARE sui fatti di Trieste.

VIENNA 28 (N). Stasera a ore 7 si è riunita, sotto la presidenza di Skene, la commissione parlamentare sui fatti di Trieste, e sui provvedimenti eccezionali disposti dal Governo. Sta all'ordine del giorno

la relazione del relatore

dott. Fuchs.

Aperta la seduta, il dott. Fuchs legge il suo elaborato, nel quale dichiara di seguire unicamente la esposizione ufficiale siccome data da pubblici funzionari che hanno prestato il giuramento di servizio. Riproduce testualmente il discorso pronunciato dal dott. de Körber nella seduta parlamentare del 18 corr. e ricostruisce i fatti sulla base di questo discorso e delle altre relazioni ufficiali messe a sua disposizione dal Governo.

Dopo alcune considerazioni con le quali giustifica senza eccezione l'opera degli organi dell'autorità politica e militare, il relatore conchiude con le seguenti proposte:

„L'eccelsa Camera voglia deliberare:

1. L'ordinanza del ministero complessivo del 15 febbraio 1902, con la quale sulla base della legge 15 febbraio 1869 vengono temporaneamente sospesi gli articoli 8, 12 e 13 della legge fondamentale dello Stato del 31 decembre 1867 sui diritti generali dei cittadini, viene riconosciuta siccome fondata in legge ed è presa quindi a notizia;

2. Il Governo viene invitato a togliere le disposizioni eccezionali decretate con l'ordinanza suddetta appena lo permettano le condizioni a Trieste".

E' aperta la discussione su queste proposte.

Il discorso dell' onor. Hortis.

Prende subito la parola Hortis, il quale non invidia al relatore la franchezza con la quale ha dichiarato che nell' estendere la relazione si è servito esclusivamente dei rapporti ufficiali. All'oratore un tale procedere sembra almeno strano: se avesse saputo che i diritti del Parlamento s'intendono in questo modo, non avrebbe perso il suo tempo in seno alla commissione. Se le discussioni dovevano terminare con una relazione che è una copia fedele dei discorsi del ministro e dei rapporti ufficiali, tanto valeva non istituire la commissione e prendere tosto a notizia la prima versione data dal Governo alla Camera dei deputati.

Hortis continua protestando contro la supposizione velatamente espressa dal relatore che alla Camera manchi la competenza di decidere sulla opportunità e la fondatezza delle misure eccezionali. La legge stessa esplicitamente dà torto a tale opinione. Nella legge in fatti è detto che il Governo deve presentare alla Camera dei deputati nella sua prima seduta le ordinanze su misure eccezionali emanate o „prendere le decisioni della Camera stessa". *Anzi vi è unita* la comminatoria che non avvenendo questa immediata presentazione al Parlamento, l' ordinanza ministeriale cessa di aver vigore. Ciò dimostra che il legislatore aveva delle prerogative parlamentari un concetto ben più alto di quel che sembra essere nella mente dell'odierno relatore. Del resto il concetto fondamentale della responsabilità ministeriale conferisce alle Camere elettive indiscusso diritto di sindacare ogni atto del potere esecutivo, piccolo o grande, tanto più quindi un provvedimento che priva tanta parte di cittadini dei diritti e delle libertà che loro ha conferito la Costituzione, opera non di governo, ma di libero parlamento.

Hortis si meraviglia che al relatore apparisca quasi un'eresia non prestar cieca fede alle relazioni del Governo. Anzitutto, accolto come massima il principio del relatore, sarebbe vano ogni controllo del Parlamento, e si potrebbe benissimo gettar alle fiamme la legge sul diritto di mettere in istato d'accusa i ministri. In secondo luogo, poi, egli credeva il dottor Fuchs persona dotata di troppo spirito, di troppa esperienza della vita, e di troppa coltura per dubitare ch' egli non sapesse come nei rapporti ufficiali, antichi e nuovi, sieno state dette le più classiche fra le bugie storiche.

L'oratore entra quindi nel merito della relazione. Deplora che non una parola vi sia contenuta a condanna dell'atteggiamento assunto dal Lloyd nello sciopero, atteggiamento che resta però sempre condannato dal responso degli arbitri. Stigmatizza il contegno della polizia, che già nella giornata di giovedì, suscitò malcontento ed eccitazione fra gli operai, non solo, ma fra tutti i cittadini. Mette quindi in rilievo le contraddizioni fra la versione ufficiale sui fatti di venerdì sera e quella data dall'oratore con suffragio di numerose testimonianze. Ritorna sul preteso complotto anarchico, che - dice - può essere ideato solo da chi non conosca le condizioni locali e non abbia veduto come si sieno svolti i fatti luttuosi del venerdì e del sabato, oppure da chi in quei fatti abbia tenuto contegno tale che, per essere giustificato, ha bisogno di ricorrere a queste vere fantasie.

Dopo la relazione oggi udita, all' on. Hortis appariscono sempre più giustificate le proposte da lui avanzate nella seduta precedente. Giacchè è impossibile che i membri della commissione si sieno formati un criterio esatto delle cose, è doveroso far luce sui fatti contrastati. Egli quindi rinnova la proposta che la commissione, valendosi del diritto previsto al § 8 del regolamento della Camera, inviti a Vienna o assuma a mezzo di un sottocomitato a Trieste le testimonianze necessarie. Questa proposta l' oratore raccomanda alla commissione per la dignità del Parlamento e per gli interessi dei cittadini.

Già fin d'ora però annunzia ch'egli opporrà in seno alla Camera alle conclusioni del relatore, quando vengano accettate dalla commissione, un voto di minoranza che formula subito come segue:

„L'eccelsa Camera voglia deliberare: L'i. r. Governo viene invitato a disporre l'immediato toglimento delle misure eccezionali a Trieste e a provvedere acchè sia tosto abrogato anche il giudizio statario". Secondo le consuetudini parlamentari si riserva di motivare più ampiamente questa proposta in seno alla Camera.

Altri oratori.

Il dott. Ellenbogen censura aspramente la relazione. Dice, fra altro, che la sola supposizione che la Camera possa approvarla e dirsene contenta, offende il più elementare sentimento di libertà parlamentare. Con l'utilizzare solo il materiale governativo, come il relatore ebbe ad esplicitamente dichiarare; egli ha rinunciato ad essere ritenuto imparziale e si è reso colpevole di aperta mala fede.

L'oratore rileva alcune contraddizioni che si riscontrano fra singole parti della stessa relazione e deplora che non sia caratterizzato il contegno del luogotenente di Trieste di fronte agli operai e al partito socialista. Attacca molto vivacemente le autorità politiche e propone di respingere la relazione unilaterale e incerta, di nominare un altro relatore e di dichiarar illegale l'ordinanza ministeriale sui provvedimenti eccezionali per Trieste e territorio.

Fink (cristiano sociale) si associa in massima alla relazione, deplora solo che il Governo non abbia provveduto perchè da bel principio ci fosse a Trieste più nerbo di soldati, con che si sarebbero evitati i susseguiti disordini.

Goetz (tedesco progressista) ha parole di biasimo per il relatore che ha assunto le parti del procuratore di Stato a favore del Governo, invece di restare al suo vero posto di giudice del Governo. Attacca il Lloyd e il Governo specialmente per il loro procedere durante lo sciopero; si limita però in fine a proporre alcune modificazioni formali alle conclusioni del relatore.

Il discorso del dott. Körber.

Körber, presidente dei ministri, dichiara che specialmente dopo le più recenti informazioni ufficiali, egli dubita che si possa deliberare con piena tranquillità il toglimento delle misure eccezionali non bastando la calma esteriore nelle vie, ma occorrendo altresì la pacificazione degli animi.

Il presidente dei ministri si richiama ad arresti che sarebbero stati operati negli ultimi giorni, a disordini avvenuti la sera del 24, nei quali un pittore di stanze fu ferito con delle coltellate; la guardia di polizia intervenuta fu ferita a sassate, e la folla pretese la liberazione degli arrestati minacciando la guardia, che fu costretta a sguainare la sciabola.

Körber dice essere un fatto non privo di una certa gravità quello, che persone borghesi e militari ricevono lettere minatorie. Sarebbe pure imposta una certa prudenza con riflesso agli scioperi in Italia.

Il Governo ha ripetutamente rilevato non essere sua intenzione di mantenere lo stato eccezionale a Trieste neppur un giorno di più di quanto sarà indispensabilmente necessario nell' interesse del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza personale e della proprietà.

Fino a tanto che le autorità locali non avranno l'assoluta certezza che dopo il ritiro delle misure eccezionali, le condizioni non peggioreranno nuovamente, la commissione non dovrebbe rivolgere al Governo la intimazione formale di togliere immediatamente lo stato d'assedio, ma solo dovrebbe raccomandare al Governo di farlo tostochè le circostanze permettessero la revoca dei provvedimenti.

Körber tende quindi a confutare l'asserzione che nella sua descrizione dei fatti svoltisi sulla piazza Verdi si riscontrino delle contraddizioni e sostiene che, secondo le deposizioni concordi di tutti i soldati che si trovavano in quella piazza, le truppe furono prese a sassate ed altrimenti minacciate dalla folla, cosicchè esse fecero uso delle armi per propria difesa.

L'accusa elevata contro l'amministrazione della marina da guerra per aver messo a disposizione del Lloyd fuochisti per continuare l'esercizio, e la forma di cui quest'accusa fu rivestita, sono completamente ingiustificate. I fuochisti della marina da guerra furono messi a disposizione del Lloyd, non per animosità contro gli scioperanti, ma bensì per render possibile il servizio postale nell'interesse dell'amministrazione pubblica; perchè, fra altro, ordini e comunicazioni alle autorità civili e militari possono venir trasmessi in Dalmazia soltanto a mezzo delle linee del Lloyd, nelle quali perciò non deve subentrare alcuna interruzione.

Il presidente dei ministri accenna che in Italia, dove è imminente lo sciopero dei ferrovieri, tutti i riservisti ferrovieri furono chiamati sotto le armi. Körber termina dichiarando di desiderare che in questa questione non venga nascosto nè velato nulla, e che anzi su tutto si faccia completa luce.

Vuol prender la parola di nuovo l'on. Hortis per replicare al ministro, ma la discussione viene subito chiusa.

La votazione sospesa.

La prossima seduta si terrà domani; si avrà la votazione sulla proposta del relatore e su quelle degli on. Hortis ed Ellenbogen.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 28 (N). Camera dei deputati. (Continuazione, vedi *Piccolo della Sera* di ieri). E' in discussione il capitolo „Contributo alle spese comuni".

Glöckner (tedesco progressista) attacca in termini violenti l' Inghilterra per la guerra contro i boeri, e qualifica come una violazione della neutralità il permettere gli acquisti di cavalli da parte dell' Inghilterra. Chiede che si aumenti la paga ai soldati e sottopone a severa critica il contegno dell' Ungheria di fronte all'Austria in riguardo economico e politico. L'oratore voterà a favore del bilancio nella speranza che il presidente dei ministri saprà tutelare con risolutezza e fermezza i diritti dell'Austria di fronte all'Ungheria.

Cingr (socialista) s'occupa diffusamente delle espulsioni di sudditi a. u. di nazionalità slava dalla Germania, e dice che queste misure sono determinate da motivi nazionali e politici.

Indi si chiude la discussione. Si eleggono ad oratori generali *pro* Kienmann e *contra* Bianchini.

La Camera approva il capitolo: „Contributo alle spese comuni" ed incomincia la discussione del capitolo: „Amministrazione politica".

Dopo che ebbero parlato Formaneck, Gratzhofer, Marchet e Pensel, la discussione viene interrotta.

Prossima seduta lunedì nel pomeriggio.

Un grave insuccesso boero.

LONDRA 28 (B). Camera dei Comuni. Brodrick, ministro della guerra, legge un telegramma di Lord Kitchener secondo il quale in seguito ad un'operazione combinata nelle vicinanze di Harrysmith circa 600 boeri parte caddero e parte furono fatti prigionieri. Fra i prigionieri si troverebbero un figlio ed il segretario di Dewet. Lord Kitchener aggiunse che questo successo viene a proposito per l'anniversario di Majuba Hill.

LONDRA 28 (N). Nel telegramma letto dal ministro della guerra alla Camera dei comuni, Kitchener descrive le operazioni eseguite dagl'inglesi in due giornate. Queste operazioni ebbero per risultato che ieri i boeri furono respinti verso la linea di blockhouses Harrysmith-Passo di Van Reenen; gl'inglesi occuparono tutto il territorio fra Wilgeriver ed il confine del Natal.

Kitchener narra d'un tentativo fatto dai boeri di attraversare la linea dei blockhouses nel punto in cui è difesa dalle truppe neo-zelandesi; comunica essere caduto un Botha; con questo caddero altri 35 boeri.

Due altri tentativi dei boeri di attraversare la linea dei blockhouses riuscirono.

Nella seconda giornata furono catturati 450 boeri con tutti i loro fucili e cavalli. Non si sono ricevuti i rapporti di tutti i singoli riparti di truppe; finora si è potuto constatare che più di 600 boeri sono parte caduti parte catturati. Gl'inglesi conquistarono inoltre 2000 cavalli, 28.000 capi di bestiame diverso, 60.000 pecore, 200 carriaggi, 600 fucili, 50.000 cartucce.

Fra i prigionieri si trovano il figlio di Dewet, il segretario del comandante Meyer, Truther, e parecchi fieldcornetts.

Recenti perdite inglesi.

LONDRA 28 (N). Secondo la lista delle perdite pubblicata oggi, nel fatto d'armi in cui i boeri presero il convoglio del riparto di Donop, rimasero feriti 119 inglesi.

Ancora cavalli per l'Inghilterra.

PIETROBURGO 28 (N). L' Agenzia russa ha da Libau che nei prossimi giorni partiranno da colà quattro grandi spedizioni di cavalli acquistati dagli inglesi ai mercati annuali della Curlandia e del Covno.

IL PRINCIPE ENRICO IN AMERICA.

Pranzo di famiglia alla Casa bianca.

WASHINGTON 28 (N). Al pranzo di famiglia datosi ieri alla Casa bianca in onore del principe Enrico, presero parte, oltre al presidente Roosevelt ed alla sua famiglia, l'ambasciatore germanico dott. de Holleben, l'aiutante generale Miles, ed il senatore Lotke con la consorte. Non si pronunciò alcun brindisi, perchè la giornata di ieri, dedicata alla commemorazione di Mac Kinley, venne considerata come un giorno di lutto. Il pranzo doveva perciò offrire l'occasione ad una conversazione più intima e ad un più aperto scambio di idee fra il presidente ed il principe, ciò che non potè avvenire al pranzo ufficiale di lunedì.

WASHINGTON 28 (N). In occasione della visita di ieri del principe Enrico di Prussia a Washington, fu notato che i cittadini affollati nelle vie e nei dintorni della stazione ferroviaria non salutarono il principe al suo passaggio. Questo fatto si spiega col desiderio espresso dall'ambasciatore tedesco, dott. de Holleben, e pubblicato da tutti i giornali, di riguardare il principe Enrico, in occasione della sua seconda visita alla capitale federale, come un uomo privato, avendo, dopo le gravi fatiche dei giorni scorsi, urgente bisogno di riposo.

La visita alla tomba di Washington.

PARIGI 28 (N). Relativamente alla visita del principe Enrico di Prussia alla tomba di Washington si narra il seguente particolare: Un grande numero di fotografi si erano collocati in modo da poter fissare il principe nell'istante in cui si sarebbe avvicinato alla tomba. Il principe, accortosi dell'intenzione dei fotografi, si diresse verso di loro e li pregò di non fotografarlo. Quindi il principe si avvicinò alla tomba, scoprendosi il capo. In memoria della sua visita il principe Enrico piantò un tiglio sulla spianata su cui si trova la tomba. Il principe visitò quindi la casa di Washington. Nel ritorno il principe passò per la piccola e storica città di Alessandria, che nel 1814 fu saccheggiata e in gran parte distrutta dagli inglesi, i quali sotto il comando di Gordon marciavano contro Washington. Gli abitanti della piccola città fecero al principe un'accoglienza molto cordiale.

Il principe visita l'accademia di marina.

ANNAPOLI 28 (B). Il principe Enrico è arrivato qui stamane per visitare l' accademia americana di marina. Lo accompagnano, oltre al rappresentante del presidente Roosevelt, i presidenti delle commissioni alla marina, del Senato e della Camera dei rappresentanti, il sottosegretario di Stato Pierce, e parecchi ammiragli.

WASHINGTON 28 (B). Il principe Enrico è ritornato qui da Annapoli, nel pomeriggio. Egli fece una visita alla Casa bianca, dove fu ricevuto dal presidente Roosevelt, dalla sua consorte e da miss Alice, nella sala azzurra.

Più tardi il principe ed il presidente fecero una cavalcata.

Una medaglia per il „dejeuner" dei milionarii.

PARIGI, 28 (N). Si annuncia da Washington che in memoria del „dejeuner" dei milionari, gli organizzatori dello stesso faranno coniare una medaglia d' oro, la quale da una parte recherà l'effigie del principe e dall' altra un Mercurio.

COSE PARLAMENTARI ITALIANE.

ROMA 28 (N). L'on. Biancheri ebbe oggi una nuova cordiale conferenza con Zanardelli. Palberti scrisse a Biancheri di consentire a tornare alla presidenza, promettendogli dal canto suo la più attiva collaborazione.

La „Patria" assicura che stamane Zanardelli si recò a conferire col re. Dopo, Zanardelli ebbe una conferenza con Luzzatti.

Nei circoli parlamentari si assicura che la riapertura della Camera fu fissata per giovedì 13 marzo.

La lista ministeriale dei candidati alla vice-presidenza è composta da Palberti e Marcora, quella dell'opposizione da De Riseis e Torrigiani.

Il „Giornale d'Italia" dichiara che dopo aver appreso che Biancheri ha accettato la candidatura al posto di presidente, al patto di essere portato anche dall' opposizione, questa voterà per Biancheri insieme ai ministeriali. Quindi la battaglia nella prima votazione è eliminata.

ROMA 28 (N). Stamane a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, ebbe luogo una riunione di sottosegretari. Si discusse intorno alla situazione parlamentare e si deliberò di sollecitare i deputati ministeriali a trovarsi tutti alla Camera per la votazione di nomina della presidenza.

Il gruppo parlamentare socialista venne convocato per la mattina in cui seguirà la riapertura della Camera. L'„Avanti" nota che l'ordine del giorno sarà importantissimo. Esige perciò che nessuno manchi.

Fratellanza italo-francese.

ROMA 28 (N). Oggi, all'ambasciata di Francia, il comm. Barrère offrì una colazione alla delegazione della Lega franco-italiana e ai membri del Comitato per le onoranze a Hugo. Vi intervennero Luzzatti e il sindaco Colonna. Non si fecero brindisi.

I ministri italiani a consiglio.

ROMA 28 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio, si occupò anche oggi degli organici dei ferrovieri. Il Consiglio discusse pure dei prossimi lavori parlamentari, senza però fissare ancora la data della riapertura della Camera.

La questione dei ferrovieri.

ROMA 28 (N). La „Patria" dice di sapere che domani sarà consegnata ai rappresentanti dei ferrovieri a Milano la risposta delle Società ferroviarie. Aggiunge che in essa sono dettagliatamente elencate tutte le concessioni che le Società intendono fare alle domande del personale, esprimendo la speranza ch'esse varranno ad eliminare ogni ulteriore dissenso.

L'„Avanti" propone ai ferrovieri militarizzati di versare alle loro associazioni e casse speciali per i fondi di resistenza, ciò che percepiscono come paga militare. Così il denaro del Governo non verrebbe destinato a fiaccare la solidarietà e la dignità dei lavoratori, ma servirebbe a rinsaldare i vincoli dell' organizzazione dei ferrovieri.

MILANO 28 (N). Dopo una discussione con l'ing. Cappello, la Commissione dei ferrovieri, composta dei deputati Turati, Nofri, Federici e dei signori Galleani, Tournier, Perando e Dalla Cella, partì stasera per Roma, chiamata dal ministero dell'interno per trattare della questione dei ferrovieri.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 28 (N). Camera. Si continua la discussione del bilancio della guerra. Sembat chiede la abolizione dei tribunali di guerra in tempo di pace. André, ministro della guerra, chiede il ritiro dell' emendamento, affinchè non venga ritardata la discussione del bilancio della guerra. L'emendamento viene respinto con voti 399 contro 133.

Breton rileva la necessità d'una riforma della procedura disciplinare per l'esercito, nel senso che le punizioni siano più umane, e presenta una risoluzione in proposito. Il ministro della guerra rispondendo a Sembat dice che i casi citati dallo stesso sono avvenuti molto tempo fa, e rammenta che egli istituì allora una commissione incaricata di studiare la riforma della procedura militare in senso più umanitario. La Camera approva l' emendamento Breton. La discussione viene quindi rinviata al pomeriggio.

IL COLOSSALE DEFICIT FRANCESE.

PARIGI 28 (B). Il Governo presentò alla Camera un disegno di legge concernente la concessione d'un credito suppletorio di 7 milioni per il 1901, necessario per l'assegno dei premi alla marina mercantile.

Il *deficit* complessivo del 1901 ascende a 175 milioni di franchi.

Le promozioni nell'esercito francese.

PARIGI 28 (N). Il senatore Fourquerol de Bostquenard annunciò che egli presenterà un' interpellanza al ministro della guerra circa il modo in cui furono compilate le liste di promozione per l'anno 1902. Egli accusa il ministro di aver commesso un'illegalità promovendo degli ufficiali che non erano stati nemmeno proposti dalla commissione tecnica, e dichiara che perciò le promozioni del febbraio sono da considerarsi come non avvenute.

La Germania nell' Estremo Oriente.

LONDRA, 28 (N). Il corrispondente del „Times" dà l' allarme a cagione delle trattative fra la Germania e la Cina riguardo ai privilegi dello sfruttamento delle miniere di Sciantung. Il corrispondente dice che se venisse stipulata una convenzione nel senso desiderato dalla Germania, la stessa sarebbe improntata ad un maggior esclusivismo di quella russa concernente la Manciuria. Gli Stati Uniti dovrebbero protestare contro quelle mire della Germania e l' Inghilterra sarebbe costretta a fare altrettanto.

Si prepara un nuovo sciopero generale a Barcellona?

BARCELLONA 28 (Fabra). Le autorità furono informate che ebbero luogo delle riunioni segrete allo scopo di proclamare nuovamente lo sciopero generale. Vennero presi dei provvedimenti per impedirlo. Gli operai metallurgici tentano ancor sempre di trattenere, commettendo violenze, i loro compagni dal riprendere

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 66

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Egli però ignorava che la signorina di Bourbriac sapeva che pensare sulla sincerità delle sue dichiarazioni, dacchè era entrata nella camera della torre. Egli la faceva orrore, ed ella non pensava che a fuggirlo, ben risoluta, se aveva la disgrazia d'incontrarlo ancora, a dirgli chiaramente che lo disprezzava, senza dirgliene perchè.

— Ritorno al mio caro cliente, riprese il notaio, il quale s'ingannava sul significato del silenzio che conservava la giovane. Ho molta amicizia per lui, e sarei lieto di vederlo uscire, con un bel matrimonio, da una situazione penosa per un uomo che porta uno dei più bei nomi della Bretagna. Alano di Trigavou è quasi povero, e non si può rimproverargli di avere dilapidato la sua fortuna, poichè è il padre che lo ha rovinato. Egli amministra benissimo il poco che gli resta, e vive come un saggio. Quanto alle sue qualità personali, voi lo conoscete, signorina..... e avete potuto vedere che è un cavaliere compito.

Questo elogio dell' ultimo dei Trigavou rassomigliava talmente al preambolo di una domanda di matrimonio, che Vivina si alzò, per paura di cedere alla tentazione di far sapere a Plaintel ciò che pensava del suo protetto.

— Addio, signore, diss'ella, vi ringrazio di avermi informata, e rifletterò al consiglio che mi avete dato.

— Già ve ne andate? — esclamò il notaio — Vi avrei offesa senza volerlo?

— In nessun modo. Ma non m'interesso affatto del signor di Trigavou che conosco pochissimo. Permettetemi dunque di ritirarmi.

E, senza lasciarsi trattenere dalle scuse e dalle preghiere di Plaintel, la signorina di Bourbriac salutò e uscì attraversando lo studio.

Il buon uomo la ricondusse fino alla scala, e rientrò senza aver potuto indovinare in che cosa i suoi discorsi avevano potuto dispiacere alla legataria universale del generale di Bourgal.

Vivina aveva fretta di rivedere il dottore per parlargli del codicillo, ed anche per sapere se aveva scoperto Oliviero d'Erquy negli alberghi di Dinan.

Più che mai voleva chiedere aiuto e assistenza al leale giovinotto che il signor di Trigavou aveva cercato di calunniare. Che si fosse o no battuto per un'attrice, non si rifiuterebbe di consigliare e di proteggere la cugina nella difficile situazione in cui si trovava. E dacchè Vivina sapeva ciò che valevano Flavia e il suo amante, rendeva piena giustizia a Oliviero, il quale l'amava da tre anni, e non per la sua fortuna, poichè l'aveva incoraggiata a rifiutare la successione del generale. Ella gli perdonava i torti che gli rimproverava Alano, e se non lo amava ancora come meritava di esserlo, era pronta a sposarlo.

Ella non dubitava che il dottore lo avesse trovato, e quasi si meravigliava di non averlo incontrato. Dinan non è una grande città, e, per andare dal notaio, Vivina aveva attraversato il quartiere più frequentato.

Ritornò per la stessa strada e dovette passare ancora per la piazza Duguesclin, che è la principale passeggiata degli abitanti.

I giorni in cui la musica di uno dei due reggimenti di cavalleria che compongono la guarnigione vi dà il concerto, i cittadini e i forestieri di passaggio vi si riuniscono volentieri, poichè in questo paese le distrazioni sono rare: in quei giorni si possono passare in rivista le belle signore del luogo, e i brillanti ufficiali di cavalleria non vi mancano. Le signore sedute; gli uomini passeggiano; e tanto le une come gli altri provano piacere a vedere e ad essere veduti.

Ma queste riunioni all'aria libera non hanno luogo che durante la bella stagione; d'inverno la piazza è presso a poco deserta, eccettuati i giovedì, giorni di mercato.

Essa forma un lungo quadrato, fiancheggiato da vecchi alberi, e circondata, un po' più lontano, da case di abbastanza bell'aspetto.

A una delle estremità di questa passeggiata sorge la statua del grande battagliero Bernardo Duguesclin, nel punto stesso in cui nell'anno 1350, vinse in campo chiuso il cavalier inglese Thomas Cantorbery.

La statua è mediocre, ma i bretoni amano di contemplare l'immagine del loro compatriotta, il glorioso connestabile che scacciò lo straniero, e si contentano di questo magro monumento, eretto nel 1823 e rispettato sotto tutti i regimi.

Per ritornare a casa del dottore, Vivina dovette passare vicino al piedestallo, posto in mezzo a un viale alberato, nel quale l'amministrazione municipale ha fatto porre dei banchi.

Vivina aveva fretta, e non avrebbe certamente osservato una donna elegantemente vestita di nero e velata con cura, che era seduta su uno di questi banchi. Ma questa donna, vedendola, si alzò, andò diritta a lei, rialzò il velo, e le disse con fare secco: — Che fai qui?

— Flavia! - esclamò la signorina di Bourbriac, assai commossa.

— Perchè non sei a Trigavou? - domandò la signora di Bourgal.

— Ne vengo e vi ritornerò. Ma tu?...

— Sono giunta da Parigi questa mattina. Dove abiti a Dinan?

— Dal dottore Avaugour... e laggiù, dalla mamma Calorguen.

— Io non abito in nessuna parte, riprenderò il treno questa sera... dopo aver veduto qualcuno che aspetto...

— Chi dunque?

— Non hai bisogno di saperlo. Ma io voglio sapere come hai impiegato il tuo tempo dacchè mi hai lasciata.

— A riunire le prove dell'innocenza del disgraziato che accusano di aver ucciso tuo marito.

— Allora, hai percorso il paese e devi avere incontrato il signor di Trigavou?

Vivina non aveva più per la sorella gli stessi sentimenti del passato. La signora di Bourgal le inspirava adesso una ripugnanza che ella non riusciva a sormontare, malgrado tutti i suoi sforzi. Sperava di non rivederla mai, poichè aveva infine compreso ciò che era avvenuto al castello, la sera di S. Uberto, e quest'adulterio seguito da un assassinio le faceva orrore. Ella non poteva nemmeno dimenticare che a Parigi, nel palazzo del viale di Friedland, Flavia si era preso il crudele piacere di farle confessare che ella amava Alano di Trigavou; ella indovinava che Flavia era andata a Dinan a raggiungere il suo amante, ma non prevedeva che Flavia avrebbe avuto l'audacia di ricominciare a parlare di quell'uomo.

Era troppo, e Vivina risolvette di finirla.

— Sì, rispose ella freddamente, ho incontrato il signor di Trigavou... e questo incontro è lui che lo ha cercato.

— Allora ti ha avvicinata... Che cosa ti ha detto? domandò Flavia pallida dalla collera.

— Ha cercato di farmi credere che mi amava.

— Tu mentisci!

— Non ho mai mentito in vita mia, e disprezzo coloro che mentiscono. Il signor di Trigavou non si è contentato di questo. Mi ha giurato poi che era venuto in Bretagna per aiutarmi a salvare Calorguen... vale a dire per vedermi.

— Che gli hai risposto?

— Che non avevo bisogno di nessuno per difendere un innocente. Ho finto di non comprendere il resto.

— E non l'hai più riveduto?

— No. Ma, se lo rivedessi, e se ardisse ancora fermarmi, gli proibirei di rivolgermi la parola.

— Perchè? Sei dunque guarita della tua bella passione per lui? domandò ironicamente la signora di Bourgal.

— Il signor di Trigavou è un miserabile. Egli vorrebbe sposarmi perchè sa che io eredito da mio cognato. Si è data la pena di assicurarsene dal notaio Plaintel, che ha ricevuto il testamento del generale.

— Tu avevi intenzione di rinunziarvi, a questo testamento... Mi pare che hai cambiato parere.

— Che io accetti o no, non sarai tu che erediterai. Tuo marito vi ha aggiunto un codicillo che ti esclude dalla sua successione, e il signor di Trigavou lo conosce, questo codicillo. Ti meraviglierai ancora che ti abbia tradita?

— Tradita!... che osi dire?

— So tutto. Non mi obbligare a spiegarmi di più.

il lavoro, e pretendono che tutti gli operai arrestati in seguito al recente sciopero vengano messi in libertà.

Gli agitatori serbi vorrebbero banditi dall' Austria.

ZAGABRIA 28 (N). A quanto si afferma qui, il Governo a.-u. s' occupa del progetto di bandire dalla monarchia quegli emigrati serbi residenti in Austria-Ungheria che sono i promotori della agitazione ostile alla dinastia serba, e ciò in vista del numero sempre crescente degli stessi, specialmente a Zagabria ed a Budapest, ed inoltre per il motivo che spiegano un' attività sempre più avversa ai sovrani serbi, come lo provano anche le recenti voci di un attentato contro il re.

La dimostrazione studentesca
A MOSCA.

PIETROBURGO, 28 (N). Il „Messaggero del Governo" pubblica un decreto del ministro dell' istruzione contenente la seguente relazione ufficiale sui recenti disordini di Mosca: Il 22 febbraio si raccolsero nel cortile dell' università di quella città circa 400 studenti universitari e di altre scuole superiori, nonchè molte donne. Penetrarono poi nell' aula e trantumarono tutto ciò che capitò loro sotto le mani; fracassarono porte, finestre, sedie e cattedre, esposero dalle finestre delle bandiere rosse, e cantarono delle canzoni rivoluzionarie. I disordini incominciarono alle 10 e mezzo di mattina e durarono fino circa alla mezzanotte. I soldati e la polizia scacciarono dall'edificio universitario i dimostranti senza che gli stessi opponessero grande resistenza. Il ministro ordinò l' espulsione dei colpevoli dall' università e dalle altre scuole superiori.

PIETROBURGO 27 (B). In seguito alle dimostrazioni di Mosca, 280 fra studenti ed altre persone furono condannate dalla polizia a pene d'arresto per la durata da una settimana a tre mesi.

Saccheggi nei dintorni di Nanchino.

LONDRA 28 (N). Si telegrafa da Pechino: Interpellato a proposito delle notizie qui giunte d' una sollevazione nei dintorni di Nanchino, questo ministero degli esteri dichiarò trattarsi di saccheggi di villaggi da parte di bande di soldati licenziati e di malviventi. Venne pubblicato un editto in cui si ordina alle autorità civili e militari di reprimere le violenze con qualunque mezzo e di punire i malfattori.

UN ATTENTATO CONTRO UN TRENO.

MONACO 28 (B). Le *Münchener Neueste Nachrichten* annunciano: Iersera, mentre l' espresso Nord-Sud, partito da Berlino, si trovava a venti minuti da Ratisbona, due finestrini del vagone-buffet vennero colpiti da proiettili. Uno dei cristalli presenta un foro circolare, come se fosse stato prodotto da un proiettile di arma da fuoco; l' altro vetro andò completamente in frantumi. Alla tavola collocata dietro questo secondo finestrino, sedeva appunto la principessa Federico Carlo di Prussia, ch' era in viaggio per Firenze.

I frantumi di vetro non colpirono però nè la principessa, nè gli altri commensali.

La salute della duchessa di Genova. TORINO 28 (N). La duchessa di Genova madre è considerata fuori di pericolo; è quasi senza febbre.

La regina d' Olanda non va a Sanremo. L'AJA 28 (B). Si annuncia ufficialmente essere del tutto infondata la notizia, che la regina Guglielmina abbia preso in affitto una villa a Sanremo.

Lo stato di Tolstoi. BERLINO, 28 (N). Si annuncia da Pietroburgo che lo stato generale del conte Tolstoi è soddisfacente. L' infiammazione del polmone sinistro è quasi svanita. Perdura soltanto la debolezza del polmone destro.

Le tombe imperiali di Spira. MONACO 28 (B). La Camera dei deputati approvò all'unanimità il credito di 120.000 marchi inscritto nel bilancio allo scopo di far aprire le tombe imperiali del duomo di Spira e di far eseguire i necessari lavori edilizi e scientifici.

Fra sovrani e principi. - ROMA 28 (N). Questa mattina i sovrani si sono recati al palazzo dell' Esposizione permanente per visitare il quadro di re Umberto, ricevuti dall'autrice signora Sindici, con cui i sovrani si felicitarono per l'opera pregevole fatta.

I sovrani poscia, in automobile, coi parenti e il seguito, si recarono a Castelporziano, ove fecero colazione, tornando a Roma nel pomeriggio.

Le fortificazioni al confine finlandese. LONDRA 28 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Copenhagen che il Governo russo incominciò già a costruire le fortificazioni e caserme al confine finlandese. Le caserme potranno alloggiare 30.000 uomini.

Queste costruzioni si giustificano da parte ufficiale con la necessità di sorvegliare qualsiasi movimento sospetto lungo il confine della Scandinavia.

Le tenerezze franco-czeche. PARIGI 28 (N). I delegati czechi alle feste per il centenario di Victor Hugo deposero stamane una corona sulla tomba del pittore czeco Brozik. Ad un *déjeuner* offerto in onore dei delegati czechi, Dausset, il presidente del Consiglio comunale, espresse le sue simpatie e quelle della popolazione di Parigi per gli czechi. Un altro oratore brindò pure alla Boemia. Il dott. Srb, borgomastro di Praga, ringraziò dell'accoglienza avuta, dicendo che questa contribuirà a rendere indissolubili i legami d'amicizia che uniscono i due popoli.

Per il canale di Panama. PARIGI 28 (B). Nell'assemblea straordinaria degli azionisti della nuova società per il canale di Panama, il presidente lesse un telegramma del console columbiano a Parigi, in cui questi dichiara essere necessario modificare il trattato originario di comune accordo con la Columbia prima di cedere ad una nazione straniera il diritto di costruire il canale di Panama. La assemblea generale risolvette quindi di differire l'assunzione di qualsiasi impegno.

FINANZA E COMMERCIO.

La questione degli zuccheri.

BRUXELLES 28 (N). La notizia che la conferenza per l' abolizione dei premi sugli zuccheri avrebbe respinto la proposta dell'Austria-Ungheria e della Germania concernente la progressiva riduzione dei dazi d' importazione, non si conferma. La questione non è ancora risolta. Le trattative in proposito vengono continuate con probabilità di successo.

BUDAPEST 28 (N). Oggi a mezzogiorno il Governo inviò ai delegati ungheresi alla conferenza di Bruxelles nuove istruzioni.

Secondo notizie da Bruxelles, a giudicare dallo stadio in cui si trovano attualmente le trattative, si può ritenere imminente la stipulazione della convenzione con cui si aboliscono i premî sugli zuccheri.

BRUXELLES, 28 (N). Purchè all' ultimo momento non subentri qualche cambiamento improvviso, si prevede che la conferenza zuccheraria terminerà con una completa vittoria dell' Inghilterra. Il Belgio ha presentato oggi alla conferenza un progetto di trattato provvisorio, i cui punti principali sono: abolizione di tutti i premi sullo zucchero, tanto diretti quanto indiretti; abolizione del cartello dello zucchero; approvazione del dazio d' importazione di 5 franchi per lo zucchero; entrata in vigore del trattato col 1. decembre 1903; durata del trattato sino alla fine di decembre del 1908.

E' possibile del resto che i delegati austro-ungarici riescano all' ultimo momento ad ottenere una piccola facilitazione riguardo alle disposizioni doganali. La Germania però è disposta ad accettare il dazio di 5 franchi. Si crede che la Rumenia non firmerà il trattato.

Per la nuova tariffa doganale germanica.

BERLINO 28 (N). La commissione alla tariffa doganale incominciò oggi la discussione della partita 7, in cui si stabilisce un dazio di 4 marchi per il grano saraceno.

Herold chiede l' aumento del dazio a 5 marchi. Gottheim vuole la riduzione a due marchi, Müller (Meiningen) ad un marco e Bebel domanda l' abolizione del dazio.

Müller motiva la sua proposta nella quale chiede provvedimenti a vantaggio dei piccoli possidenti allo scopo di favorire l'allevamento del bestiame.

Gamp osserva che una riduzione del dazio sul grano saraceno farebbe invece aumentare quello sulla biada.

Si approva con 14 voti contro 13 la proposta Herold di fissare un dazio di 5 marchi per il grano saraceno.

Segue la discussione della posta 8.a della tariffa, nella quale si stabilisce per diverse specie di cereali un dazio di marchi 1.50; questo dazio è approvato.

Si vota anche il supplemento alle poste 1-8, secondo il quale il dazio per cereali in spiche dev' essere ridotto alla metà; la proposta dei socialisti, i quali chiedono la abolizione del dazio, è respinta.

Si inizia quindi la discussione della posta 9.a concernente il dazio sul malto, sull'orzo e sulla farina d'orzo.

Parlano alcuni oratori, indi la discussione è rinviata a martedì.

Un'adunanza dei creditori della Banca di Lipsia.

LIPSIA 28 (N). Nell'odierna adunanza dei creditori della Banca di Lipsia si deliberò di lasciare all'amministrazione concursuale ed al comitato dei creditori l'incarico di decidere in qual modo si dovrà trarre partito dal nuovo palazzo della Banca. L'adunanza si dichiarò in massima d'accordo con la proposta di cedere l'edificio alla Banca germanica al prezzo di marchi 2.080.000

L'adunanza aderì inoltre acchè i membri del consiglio di direzione si impegnassero a pagare una somma di tacitazione di 5 milioni di marchi, dopo aver coperto il conto consorziale presso la Banca di Lipsia con marchi 2.300.000.

Dividendo.

VIENNA 28 (B). Il Consiglio d' amministrazione dell' Istituto austriaco di credito fondiario approvò il bilancio pro 1901, e deliberò di proporre la ripartizione di un dividendo di 40 franchi per azione.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una collina franata. Quattro morti e quattro feriti.

CESENA 28 (N). A Mercato Saraceno ieri la rupe Ghiolo, si è spaccata perpendicolarmente, per un'altezza di 25 metri e la lunghezza di 200, e franò precipitando sopra il fosso di Rossignolo, investendo e seppellendo otto contadini che raccoglievano legna nella sottostante macchia. Degli sventurati, due sono feriti leggermente e uno gravemente; un altro, sepolto a metà, venne estratto dalla sorella.

Gli altri quattro, un marito con la moglie, il figlio e la giovane sposa, restarono sepolti sotto la terra e i massi precipitati, e lasciano nella miseria sette minorenni! Dopo la frana precipitò una casa colonica, ma gli abitanti e parte del bestiame furono salvati. Il danno è aggravato dalla perdita dei raccolti su una estensione relativamente grande e ubertosa. Le autorità e i carabinieri sono accorsi sul posto.

Fratricida per furto.

TOLONE 28 (N). L'operaio Carlo Megre mentre dormiva nella sua abitazione, venne massacrato con varî colpi sul cranio. La scoperta di una somma di danaro nascosto in un battello dove lavorava il fratello dell'ucciso, Paolo, indicò questi come l'assassino. Stretto dalle domande, il Paolo confessò di aver commesso il delitto a scopo di furto.

Gli uccisori dei due carabinieri.

TORINO 28 (N). Furono arrestati a Beinasco due individui indiziati autori, ovvero complici, dell'assassinio di due carabinieri.

Per i danneggiati del disastro di Scemacha.

PIETROBURGO 28 (B). La czarina Alessandra elargì 10.000 rubli per i colpiti dal disastro di Scemacha con la disposizione che si provvedano anzitutto vestimenta pesanti e calzature.

Gioielli sequestrati.

VIENNA 28 (N). Oggi si presentò in uno dei principali alberghi una commissione municipale per sequestrare dei gioielli per il valore di un milione di franchi. I gioielli appartengono alla notissima ditta Boucheron, che aveva mandato qui due rappresentanti con l'incarico di vendere le gioie nei circoli dell'aristocrazia. Il sequestro avvenne perchè i due impiegati inviati dalla ditta non pagano imposte in Austria. Per di più i gioielli non erano stati presentati all'ufficio di garanzia per essere punzonati. I gioielli furono chiusi sotto suggello e consegnati all'ufficio civico dei depositi. I due agenti della ditta Boucheron si rivolsero all'ambasciata francese chiedendo il suo intervento a tutela dei loro interessi.

Naufragio.

LONDRA, 28 (N). Un dispaccio arrivato al Lloyd-Register da San Michele sulle Isole Azzore, annuncia che un piroscafo della Società di navigazione amburghese-americana dovette venir abbandonato dall' equipaggio e dai passeggeri, perchè stava affondando. Tutti furono salvati e portati a San Michele dal veliero norvegese a tre alberi „Stanley".

Il paradiso delle padrone di casa.

La questione delle serve risolta in Norvegia.

Il problema delle serve, che dà tanto a pensare alle nostre padrone di casa e che, specialmente in Inghilterra ed in America, è assorto all' importanza di vera e propria questione sociale („The servants question", „The house-girls problem" ecc. ecc. sono titoli diventati oramai, da molti mesi, comunissimi nei giornali scritti in inglese) ha trovato in Norvegia una soluzione pratica che ha dato i migliori risultati. I giornali inglesi, che del problema si sono occupati con gran diffusione in varie riprese senza cavar un ragno dal muro, descrivono la trovata norvegese come il „non plus ultra" della genialità e della semplicità.

In realtà si tratta di un ben regolato ufficio di mediazione del lavoro, con sanzione legale, per i casi di mancata osservanza degli impegni assunti.

Nelle grandi città norvegesi come Bergen e Cristiania, è stato istituito un ufficio centrale di collocamento, posto sotto la diretta sorveglianza municipale. Due volte all'anno una settimana prima del capo d' anno e una settimana prima della festa di S. Giovanni (24 giugno), hanno luogo i cambiamenti del personale di servizio sia dietro domanda dei padroni sia della servitù, e nello stesso periodo si fanno i nuovi contratti, per i quali è fissata la durata di sei mesi.

Le famiglie che hanno bisogno di una cameriera, di una cuoca, di un cocchiere o di altro personale, riempiono un apposito casellario, in cui è indicata la qualità della persona richiesta, le mansioni cui sarà adibita, il salario che le verrà corrisposto, e lo mandano all'ufficio centrale di collocamento, il quale ha cura di farlo ricopiare in bianco a grandi caratteri sopra apposite tavole nere esposte al pubblico.

Uomini o donne che cercano un servizio, si recano, nelle settimane indicate, all'ufficio di collocamento, ispezionano le liste dei richiedenti e domandano eventualmente all'impiegato quelle ulteriori informazioni che loro occorressero. Se trovano fra le richieste il posto che desiderano, ricevono un biglietto di presentazione dell'ufficio di collocamento, col quale si recano dal richiedente per intendersi. Il biglietto è valido soltanto per la giornata in cui viene rilasciato e deve essere restituito all' ufficio prima della chiusura serale dal padrone di casa cui è stato presentato, con la nota „non combinato" se il richiedente non è stato assunto in servizio e con tutte le indicazioni relative alla qualità del servizio ed al salario nel caso opposto. Accettato che sia il richiedente, chi lo impiega gli dà una mancia di due o tre corone, che servono come caparra e che obbligano il servo o la serva a mantenere il patto di assumere il servizio entro la settimana successiva al capo d'anno o alla festa di S. Giovanni, secondo l'epoca in cui è stato fatto il contratto.

La legge protegge e i padroni ed il personale di servizio. Obbliga i primi ad assegnare alla servitù una stanza decente, un cibo e sano e bastante, ad aver cura della loro salute provvedendo medico e medicine in caso di malattia, ed impone, d'altro canto, alla servitù - sotto pena di non poter più fruire dei beneficii dell' ufficio di collocamento - di fare il suo dovere scrupolosamente secondo le norme contrattuali.

In caso che in un momento qualunque sorgesse una ragione di malcontento fra padroni e servitù, la decisione della controversia spetta alle autorità municipali, e l'osservanza della stessa è obbligatoria per ambe le parti sotto comminatoria di forti ammende.

Così senza l' intervento delle autorità, una famiglia non può licenziare il suo personale di servizio, nè questo può abbandonare senza permesso ufficiale la casa in cui serve, sotto pena di venir arrestato ed anche messo a confino.

Così - conclude il „Daily Express", da cui abbiamo tolto le suesposte indicazioni - in un paese, purtroppo l' unico sulla superficie della terra, il problema della servitù, uno dei più noiosi e difficili dei tempi moderni, è stato felicemente risolto, con quanta soddisfazione delle padrone di casa norvegesi - aggiungiamo noi - lo lasciamo imaginare a tutte le padrone di casa del resto del mondo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Alcune mozioni dell' onor. Hortis. Nella seduta di ieri della Camera viennese l' on. Hortis, alla cui attività parlamentare i cittadini debbono, specie in questi giorni, il più largo plauso, ha presentato alcune risoluzioni di particolare interesse. Verranno pertrattate insieme al bilancio del ministero degl' interni, nella prossima seduta della Camera. Eccone il testo dal resoconto stenografico:

Per la gente di mare.

L' eccelsa Camera voglia deliberare:

„L' imperialregio Governo è invitato a provvedere acchè nell' impiego dei maggiori importi preventivati per le spese della statistica sugli infortuni si pensi anche a raccogliere materiali statistici per preparare al più presto la estensione in via legislativa dell' obbligo dell' assicurazione contro le malattie e gli infortuni alle persone occupate nella navigazione marittima e nella pesca".

La lingua italiana e il Bollettino delle leggi.

L' eccelsa Camera voglia deliberare:

„L' imperialregio Governo viene invitato a provvedere acchè nella traduzione italiana del Bollettino delle leggi dell' Impero si tenga maggior conto delle esigenze grammaticali e della esatta riproduzione dei termini tecnici".

I poteri penali della Polizia.

L'eccelsa Camera voglia deliberare:

„L'imperialregio Governo è invitato ad assicurare che sino alla promulgazione della legge sui poteri penali della Polizia come invocata in una risoluzione del deputato Romanowicz in luogo dell'antiquata ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 B. L. I. n. 96, a questa ordinanza sia data dovunque un' applicazione più liberale e, per quanto sia possibile, conciliabile coi principii che devono regolare uno Stato moderno".

Il contributo del Comune per le guardie di p. s.

L'eccelsa Camera voglia deliberare:

„L'imperialregio Governo è invitato a prendere in considerazione le analoghe ripetute domande del Comune di Trieste e a diminuire già nel conto preventivo dello Stato pro 1903 il contributo di quel Comune alle spese per le guardie di pubblica sicurezza in proporzione ai contributi pagati dai Comuni di Vienna, Praga, ecc."

Le malattie professionali.

L'eccelsa Camera voglia deliberare:

„L'imperialregio Governo è invitato a disporre acchè tutte la Casse per ammalati comunichino all'ispettore industriale competente tutti i casi di malattie professionali che pervengono a loro conoscenza, e ciò per render possibile l'applicazione sollecita degli opportuni provvedimenti di tutela degli operai".

Alla Minerva. Quesa sera il distinto prof. Del Puppo di Udine, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *In faccia al vero.*

Università del popolo. Iersera il prof. Grandi tenne la seconda lezione sulla Geografia d'Italia.

Oggi, il prof. Cuizza continuerà le sue lezioni sulla macchina a vapore.

*** Domani a sera, alle 6, nella palestra della Ginnastica (via del Farneto) il cav. Ettore Dominici terrà una conferenza su „Roma ed i suoi monumenti" con proiezioni luminose.

*** Aderendo alle molte richieste, domenica ventura (9 corr.), alle 6 pom., nella Palestra, si ripeterà il concerto di musica da camera, ordinato dal m.o Alberto Castelli ed eseguito dal quartetto triestino. Il m.o Giusto Zampieri farà le spiegazioni sulla storia e lo sviluppo della musica da camera.

La Camera dei medici tenne iersera una seduta sotto la presidenza del presidente dott. Escher.

Dopo alcune comunicazioni d'indole interna, il presidente domanda la sanatoria della Camera, per aver aderito, com' era richiesto d'urgenza, alla proposta avanzata dalla Camera gerente di Cernowitz, acchè la stessa, a nome di tutte le Camere mediche della Cisleitania, avanzasse domanda al ministro dell'interno perchè venga sentito anche il suo parere in merito al progetto di legge sui provvedimenti a favore dell'invalidità e la vecchiaia, che il Governo ha in animo di presentare prossimamente. La Camera concede la chiesta sanatoria.

Il vicepresidente dott. Gustavo Fano dà quindi relazione d'una riforma proposta dalla soprastanza intorno ad alcune disposizioni contenute nel regolamento del „Tribunale d'onore". Detta riforma si riferisce specialmente alle modalità del funzionamento della soprastanza quale tribunale d'onore, nel caso che pubblicamente, o da privati, si portassero delle accuse contro qualche medico, o che tra medico e medico sorgessero delle divergenze.

Si svolge un' animata discussione, alla quale partecipano i dottori Cambon, Costantini, Menz, Lorenzutti, il relatore dott. Fano e il presidente dott. Escher.

Il dott. Costantini appoggia e correda di numerosi argomenti una proposta del dott. Cambon, la quale tende a concedere al medico accusato la facoltà di farsi assistere e difendere innanzi al Tribunale d'onore da un avvocato, o, quanto meno, da un altro collega.

La Camera però, a richiesta del presidente, mediante votazione, si pronuncia in massima contraria acchè avvocati s'ingeriscano in questioni d'indole medico-professionale, e implicitamente autorizza la soprastanza ad accogliere la proposta riforma che un medico accusato possa farsi assistere da un altro collega.

La seduta indi vien tolta, e l'approvazione del regolamento riformato vien rimandata ad altra seduta.

— Al contrario, esigo che ti spieghi.

— Lo vuoi?... mi costringerai a ricordarti che il giorno in cui è accaduta la disgrazia... alcune ore prima della morte di tuo marito, tu mi chiedesti di aiutarti a salvare un uomo... e quest'uomo, che tu avevi spinto nella camera della torre, c'è bisogno che te lo nomini?... Vuoi che ti dica come ne è uscito?

— Voglio che tu mi dica come sai tutto questo.

— Che importa?... Lo so, e ne ho la prova... una prova certa, indiscutibile. Oh! non temere niente, non me ne servirò per perderti. Ti giuro che ti avrei perdonato, sebbene tu sia colpevole, tutto ciò che hai fatto al castello; ma a Parigi hai cercato di ingannarmi... hai osato consigliarmi di sposare il signor di Trigavou... Ecco ciò che non ti perdono.

— Era per metterti a prova. Ero gelosa e cercavo di sapere se ti faceva la corte. Tu mi hai affermato che te la fa ancora adesso. Il giorno in cui sarò sicura che è vero, gli farò pagar caro il suo tradimento. Avevo già dei dubbi. Lasciando Parigi per venire a Dinan a preparare l' assoluzione di Calorguen, mi aveva giurato di non andare a Trigavou e di scrivermi tutti i giorni, e non ho mai ricevuto sue notizie, dopo la sua partenza. Non ne potevo più e sono partita ieri sera. So dove abita a Dinan e vi sono corsa scendendo dal treno. Non era in casa... alle sette del mattino! Gli ho lasciato una lettera per dargli appuntamento qui. E' lui che aspetto.

— Allora ti lascio: non voglio vederlo.

— Al contrario, resta: voglio interrogarlo davanti a te... e confonderlo, poichè, se mi hai detto la verità, non oserà negare in presenza tua.

— Io, assistere a una spiegazione tra quell'uomo e te!... mai!... è già troppo per me il sapere che è stato... tuo amante!...

„Tuo amante!... — ripetè la giovane con amarezza. — Comprendi ciò che soffro quando mi costringi a pronunziare questo nome... io, tua sorella, io, Vivina di Bourbriac!... Hai dunque dimenticato il tempo in cui vivevamo presso nostro padre? Io non ero che una fanciulla mentre tu eri già grande, ma ci amavamo teneramente... mettevamo in comune le nostre gioie e i nostri dolori... tu non mi nascondevi allora il tuo matrimonio, non avevamo segreti l'una per l'altra; almeno lo credevo, e sognavo di non lasciarti mai. Il risveglio è stato orribile. Se tu sapessi quello che ho provato, quando mi hai detto: Vi è un uomo nascosto in casa mia!... Ho risentito un colpo al cuore... Se avessi preveduto ciò che è seguito, credo che sarei morta di dolore.

Vivina si arrestò; i singhiozzi le salivano alla gola e le troncavano la voce. L'emozione è contagiosa; Flavia aveva gli occhi pieni di lagrime.

— Tu piangi! — esclamò Vivina; — posso dunque sperare che ti penti? Non è mai troppo tardi per riscattare le proprie colpe.... e tu puoi riscattare le tue.

— E come — mormorò la grande colpevole.

— Scacciando il miserabile che ti ha perduta. Mi dirai che non ne avrai il coraggio. Ebbene! parti, lascia la Francia, come ne avevi l'intenzione.

— Si vede bene che tu non sai che cosa sia amare. Tu credi che basti volere strappar dal cuore la passione che lo brucia? Non comprendi che sono unita a quell'uomo?... Lo disprezzo e lo amo ancora!

— Il rimedio al tuo male è la fuga. E se ti resta un po' di affetto per me, parti te ne supplico! Parti senza rivederlo e senza dirgli dove vai. Dio ti farà la grazia d'illuminarti. Soffrirai... sarà l' espiazione... ma finirai per dimenticare.

— Vuoi partire con me? - domandò bruscamente la signora di Bourgal.

— Lo vorrei, ma è impossibile... ho promesso di difendere fino alla fine il disgraziato che accusano ingiustamente, e Oliviero mi rimprovererebbe di disertare la causa che egli serve con me.

— Oliviero! sei dunque decisa a sposarlo?

— Sì, se mi vuole ancora.

— Ne dubiti?

— Avei il diritto di dubitarne. Dopo che ha lasciato Parigi, si è battuto in duello per un' attrice.

— Non è vero. Si è battuto con un briccone che teneva cattivi discorsi sul mio conto. Chi dunque ti ha detto che si trattava di una donna da teatro?

— Risparmiami il dolore di nominarti il calunniatore.

— Alano!.. ah! l'infame!.. Egli ha mentito per farti andare in collera col tuo fidanzato!... Ti credo adesso! E' la tua fortuna che vuole... e per avere il campo libero accusa Oliviero di ingannarti... non gli manca più che disfarsi di me... se potesse mandarmi sul banco delle Assise, vicino a Calorguen, non esiterebbe.

— Finalmente lo giudichi tale com' è. Coraggio, Flavia! Ascolta la voce di tua sorella che ti scongiura di partire... e che ti aprirà le braccia quando ritornerai guarita. Lascia credere a quel miserabile che io conservo per me la fortuna di tuo marito; già lo crede, poichè sa che, se vi rinunziassi, andrebbe allo Stato; Plaintel glielo ha detto; Plaintel che ha letto il codicillo. Ma il signor di Trigavou non sa che se io accetto questa fortuna, è per rendertela... non adesso, poichè egli ritornerebbe a te, e tu forse ti lasceresti ingannare dalle commedie d'amore che egli rappresenta così bene; ma essa ti appartiene. Io la conserverò per te, e sono certa che Oliviero mi approverà.

(Continua).

direttori-revisori i signori Silvio Perna ed Ermanno Lenussi.

Il bilancio fu approvato. Venne ringraziata la stampa per il continuo e gentile appoggio.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare „Apollo" dà oggi alle 8 e mezzo pom. una grande serata umoristica di *varietà*. Il programma di 10 numeri comprende fra altro lo scherzo tragico-musicale *Francesca da Rimini*. Finito il programma, conversazione e danza. Gli inviti diramati per il 15 sono valevoli per la serata d'oggi.

*** Il club „Lealtà" darà domani sera, domenica, un festino di danza, alle 8, nella sala Mally.

Posta per le navi da guerra „Monarch", „Wien", „Budapest" e „Szigetvar". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla I divisione della i. r. squadra, composta delle navi „Monarch", Wien" e „Budapest", ad Alessandria d'Egitto, stamane alle 8.25 a. m. col diretto della Meridionale, via Cormòns, e domani 2 marzo alle 4.35 pom., col treno della Meridionale N. 1010 via Cormòns.

La posta lettere alla nave „Szigetvar" a Nuova York sarà spedita nei giorni 3, 6, 10, 13, 17, 20, 24, 27 e 31 marzo a. c. alle 8.25 antim. col diretto della Meridionale via Cormòns.

Il ventre di Trieste. Durante l'anno 1901 furono introdotti per il consumo e macellati a Trieste: 28.400 bovi, 188 tori, 5462 vacche, 1548 cavalli, 34.189 vitelli, 15.549 castrati, 24.849 agnelli, e 12.559 maiali, complessivamente 122.744 capi di bestiame.

Nel 1900 il numero complessivo del bestiame macellato per il consumo a Trieste era stato di 129.452 capi. Si ebbe dunque nell'anno decorso una diminuzione di 6708 capi di bestiame; cifra molto considerevole, tanto più se si considera che nel 1901 a Trieste si ebbero un rilevante aumento di popolazione e una diminuzione della mortalità.

Convien però notare che nel 1901 prese un discreto sviluppo l'importazione di carne già macellata, per cui la diminuzione verificatasi al Macello municipale sarà stata in parte compensata.

Le malattie infettive. Dalla statistica fatta dal civico Fisicato, rileviamo che nel 1901 i casi di malattie infettive verificatesi nel nostro Comune e regolarmente denunziate all'autorità sanitaria furono: 1 di vaiuolo, 1 di vaioloide, 57 di varicella, 348 di morbillo, 514 di scarlattina, 590 di difterite, 11 di febbre puerperale, 176 di febbre tifoidea, e 7 di pustola maligna. Assieme 1705 casi di malattie infettive.

*** I morti per tubercolosi durante il 1901 furono 392, dei quali 69 femmine e 323 maschi.

Grave incendio a bordo di un piroscafo. Da qualche tempo la Società del Lloyd, per far fronte alle ognor crescenti esigenze del trasporto di merci, ha noleggiato parecchi piroscafi di armatori privati, e fra questi anche il „Clio" (ex-inglese „Aswanly") grande *cargoboat* di 2293 tonnellate di registro netto.

Il „Clio", al comando del cap. G. Maggia, arrivò qui il 22 febbraio da Marsiglia, vuoto, e la mattina del 23 si ormeggiò al Punto franco, dove caricò oltre 1000 tonnellate di zucchero. Non essendo poi pronte le altre merci per completare il carico, il „Clio" entrò nell'Arsenale lloydiano, dove fu messo nel grande *Dry-dock* per la pulitura e la verniciatura della carena. Fin dall'altro ieri questo lavoro era finito, perciò ieri mattina fu immessa l'acqua nel *dock*, ed il „Clio", ritornato galleggiante, doveva essere rimorchiato fuori del *dock* subito dopo il mezzodì, per ritornare in Punto franco, dinanzi all'*hangar* N. 3 A, dove sarebbe caricato altri 30 vagoni di zucchero.

Dopo ciò doveva recarsi a Fiume, da dove, dopo completato il carico, sarebbe partito alla volta di Karachi e Bombay.

Tutto era pronto a bordo del „Clio" per l'uscita dal *dock*, quando, pochi minuti dopo scoccate le dodici, il personale di macchina s'avvide che da un ripostiglio nel quale si custodisce la stoppa, il petrolio per l'illuminazione e l'olio per la lubrificazione, usciva una grande quantità di fumo. In breve, causa l'essersi sfasciati i recipienti che contenevano il petrolio, le fiamme divamparono violentissime. Fu dato subito il segnale di fuoco a bordo, e mentre l'equipaggio del piroscafo, con gli ufficiali alla testa, e parecchi operai del *dock* iniziavano l'opera di spegnimento, il vice-direttore dell'Arsenale, signor G. B. Huszak, visto il pericolo che presentava quel piroscafo col fuoco a bordo, in prossimità delle varie officine e dei depositi di legname, ordinava che il „Clio" venisse subito rimorchiato fuori del *dock*, al largo, ciò che fu fatto per mezzo del vaporetto N. 4. Contemporaneamente il „Pluto" accorreva a prestare l'opera delle sue potenti pompe.

L'incendio aveva assunto in breve proporzioni disastrose essendosi comunicato ai carbonili di babordo, e a quasi tutto il riparto macchine. Il „Pluto" incominciò a rovesciarvi acqua a torrenti, e dalla Capitaneria di porto venivano mandati anche l'„Audax" e la pompa a vapore del governo marittimo, il quale faceva così l'unica cosa che potesse fare: mostrava, cioè, la sua buona volontà di rendersi utile, inviando quella pompa-schizzetto, l'unica di cui disponga il porto di Trieste! Accorrevano pure numerosi piloti agli ordini del tenente di porto cap. Frausin assistito dal nostromo Marincovich.

Frattanto il fuoco aveva straordinariamente riscaldato il parapetto stagno del magazzino N. 3 - confinante col riparto macchine - dove si trovavano immagazzinate circa 300 tonnellate di zucchero. In causa del riscaldamento, nel parapetto si manifestarono fenditure, attraverso le quali il fuoco potè comunicarsi ad una parte dei sacchi di zucchero.

Alla fine, dopo quattro ore di febbrile lavoro, e dopo che furono invasi con tre piedi d'acqua tanto il magazzino N. 3, quanto il riparto in cui si era sviluppato il fuoco, questo potè dirsi spento. E solo allora fu possibile constatare una parte del danno prodotto dal fuoco, sia alla macchina, sia allo scafo, giacchè parecchie corbe e lamieroni sono rimasti contorti, mentre lo zucchero stivato nel magazzino N. 3 è quasi tutto danneggiato dal fuoco o dall'acqua.

Poco dopo le 4 pom., il „Pluto", cessato il suo ufficio di pompiere, prendeva a rimorchio il „Clio", che, scortato dall'„Audax", condusse ad ancorarsi al sicuro nel vallone di S. Andrea. Colà il „Pluto" incominciò l'opera inversa a quella compiuta prima; si diede, cioè, ad estrarre dal „Clio" le parecchie tonnellate d'acqua, che prima vi aveva rovesciate.

Dell'incendio erano stati avvertiti anche i civici vigili, i quali accorsero subito con due treni al comando degli ufficiali Paoli e Chaudoin; ma l'opera loro era ormai superflua, giacchè il „Clio" era stato tratto in mare aperto.

Il danno subito dal piroscafo sarà certo considerevole, giacchè sembra che anche la macchina sia seriamente danneggiata in più parti; e non è escluso che abbia sofferto avarie l'asse dell'elica. La cifra si calcola fin d'ora ad oltre 100 mila corone.

Il „Clio" appartiene ad un consorzio di 24 armatori concittadini e comprovinciali, rappresentato dal sig. Tommaso Cossovich di Trieste. Questo consorzio è proprietario anche dei piroscafi „Eros", „Nereo", „Olimpo", „Proteo" e „Urania". Il „Clio" fu costruito a Sunderland nel 1894; è lungo metri 105.15, largo 13.41, alto 5.70, e stazza 3535 tonnellate di registro lordo e 2293 netto, con una portata in peso di oltre 5000 tonnellate.

Piccolo incendio e falso allarme. Iermattina, verso le 8, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nella casa N. 2 di androna del Pozzo si era manifestato un incendio. Il tenente Chaudoin si recò sul luogo con una squadra di vigili ed un treno, e trovò che si era incendiata la fuliggine del camino dell'osteria „All'Alba". In breve il piccolo incendio fu spento.

★

Un operaio, passando iermattina verso le 11 e mezzo per la via delle Beccherie s'avvide che dalla finestra di un magazzinetto occupato da una fioraia uscivano nubi di fumo, e s'affrettò ad avvisare i vigili.

Questi accorsero sul luogo con un treno, diretti dal vice-comandante Weiglein e dal tenente Chaudoin, e constatarono che si trattava di un falso allarme, generato dal fatto che nel magazzinetto la fioraia aveva acceso un fornello per prepararsi il pranzo.

Suicidio. Ieri, alle 4 e mezzo pom., alcuni inquilini della casa N. 1 A di via Conti, furono attratti da alcune grida che partivano dal quartiere occupato da Luigia Colombo. La poveretta aveva trangugiato dell'acido fenico, e si contorceva in preda a forti dolori. Un residuo del liquido era rimasto in una bottiglietta ed in un bicchiere. Mentre gli accorsi cercavano di prestarle qualche aiuto, si telefonò alla Guardia medica da dove accorse il dott. Meth, il quale giudicò il caso grave, e tentò di assoggettare la sofferente al lavacro dello stomaco, ma questo non riuscì causa le corrosioni già prodotte da quel veleno.

La sventurata fu trasportata all'ospedale ed accolta nella terza divisione, dove i dottori Fleischmann e Pertot, nonostante lo stato gravissimo in cui ella versava, poterono praticarle il lavacro, ma purtroppo questo a nulla giovò. Poco dopo ella esalava l'estremo respiro.

Sembra che una malattia incurabile abbia spinto la Colombo al suicidio.

Imprese ladresche. A quanto sembra, la compagnia di ladruncoli, d'infausta memoria, che sotto la ragione sociale Bellabestia e comp. fece tanto parlare di sè per la sua audacia, sta riorganizzandosi. Non passa giorno senza che vengano commessi furterelli e borseggi, e ben di rado la Polizia riesce ad acchiappare i malandrini. Ciò prova che la banda è diretta con abilità, e che i successori della summenzionata ditta non sono per nulla inferiori a quelli che un poco alla volta scomparvero.

Ecco qui alcune delle più recenti loro imprese.

Ierlaltro nel pomeriggio, nella liquoreria di Basilia Davide, alla riva dei Pescatori, entrarono tre spavaldi giovincelli, uno dei quali ordinò due soldi di lampone. Mentre la proprietaria dell'esercizio stava servendolo, gli altri due si impossessarono di un bricco da tè e di un vassoio di metallo del complessivo valore di 20 corone, e se la svignarono, seguiti dal terzo, che non si curò nemmeno di bere il suo *framboise*.

Nella stessa sera, verso le 8, due ragazzotti entrarono in un negozio di calzature in via Riborgo, ed uno di essi chiese un paio di stivali. L'agente, a nome Zolia, gli mostrò parecchie paia di stivali, gialli, neri, rossi, ma nessuno di questi riuscì di soddisfazione del difficile avventore. L'agente allora lo condusse nella retro-bottega dove erano depositate altre qualità di stivali. L'amico del compratore, intanto, prese da una scansia un paio di scarpe e si allontanò. L'altro quando fu certo che il suo compare aveva già fatto il colpo, dichiarò che nella calzoleria nulla c'era di sua convenienza e frettolosamente se ne andò. Alcuni minuti dopo lo Zolia s'accorse del tiro birbone che gli avevano giocato; ma ormai era troppo tardi.

Iersera, in fine, una signora che stava ferma dinanzi a una vetrina in piazza delle Legna, fu avvicinata da due mariuoli, uno dei quali le introdusse destramente una mano in saccoccia e le tolse il portamonete. Questa volta però il colpetto ebbe una soluzione disastrosa. Due agenti che assistevano inosservati alla scena, ghermirono a volo i due galantuomini, che sono i ben noti ladruncoli Francesco Bresovich, detto *mezzabellabestia* di 18 anni, e Domenico Camerle, pure di 18 anni, da Trieste. Furono condotti entrambi prima alla Polizia, poi in via Tigor.

Ladra arrestata. Come a suo tempo abbiamo narrato, la signora Antonia S., abitante in Campo S. Giacomo, denunciò mercoledì alla Polizia di essere stata derubata di un paio d'orecchini d'oro con 7 diamantini del valore di 140 corone che il signor Antonio V., abitante in piazza delle Legna, la aveva incaricata di vendere. La signora S., in quel giorno era stata in parecchie famiglie ad offrire i suoi preziosi, perciò alla Polizia fu impossibile di scoprire la ladra. Questa però cadde nelle mani della giustizia quando meno se l'aspettava. Il signor V. passando ieri mattina per la piazza delle Legna vide una giovane domestica che offriva in vendita per 70 corone i suoi orecchini, e senz'altro la fece arrestare. Alla Polizia la giovane si qualificò per Sofia M., da 23 anni, da Postumia e confessò d'aver rubato quegli orecchini alla signora S. mentre questa si trovava nel quartiere della sua padrona. La M. fu condotta in via Tigor.

Le scenette alla Polizia. - Il geloso complimentoso.

— Se poi, xe permesso? bona sera, la prego se poi entrar?... disturbo?

— Avanti, andiamo, che cosa vuole?

— Xe qua che se fa le denuncie?

— Parli pure...

— Se no xe qua vado via, no voria disturbar... la scusi...

- Ma la scuso, sì, parli pure, dica che cosa vuole!

— La scusi, la prego; mi veramente dovaria anca farla in scrito la mia denuncia... se no la ga tempo...

— Ma insomma parli, si sbrighi diamine...

— Eco, za che no disturbo... voria denunziar 'sto sior, qua la ga el nome...

— Bene. Cosa vi ha fatto?

— Gnente, par fortuna...

— Ma allora?

— Un momento, col suo permesso, se no la disturbo, ghe contarò el fato. La ga de saver che mi go 'na moglie, con rispeto parlando...

— Ma lei non è il solo, si brighi.

— Scusi, ma tuti i dovaria 'ver 'na moglie cussì...

— Ma insomma faccia presto...

— Perdoni, la compatissi, disevo cussì parchè apunto 'sto sior el xe ancora puto e cussì...

— Dunque!

— Spero che la mantegnerà el segreto... Sto signor el ghe fa i oci strachi a mia moglie. Oh, ma la dovaria veder, la scusi, una porcaria, con pardon, no 'l me la lassa un momento in pase: biglieti, fiori, servi de piazza, la permeti... ghe vol un riparo...

L'impiegato promise al cerimonioso di chiamare l'uomo che faceva „i oci strachi a sua molge" e di redarguirlo.

Il povero marito fece ancora una mezza dozzina d'inchini e se ne andò trionfante.

Sigarette... salate. Ieri verso le 5 pom. dalle guardie di finanza all'uscita del punto franco, venne fermato un facchino, quale sospetto contrabbandiere. Il sospetto si cambiò in realtà quando, perquisitolo, ritornò alla luce... del tempo piovoso, mezzo chilogrammo di sigarette elleniche. Non avendo voluto dirne la provenienza, fu accompagnato dinanzi all'ispettore di p. s. di quel rione, al quale disse chiamarsi Giacomo S. di 39 anni, abitante a Opicina. Dai rilievi fatti essendo risultato che le sigarette sequestrategli non erano di provenienza furtiva, il S. fu rimesso all'autorità di finanza, la quale, per garantirsi del tentato contrabbando, fece condurre il tizio alle carceri di via Tigor.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il meccanico Basilio Coscio, di 26 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 11, accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente al capo, e ne riportò una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Il ragazzo di 13 anni Erminio Saleta, abitante in via del Crocifisso N. 5, ieri, tagliando dello zinco, riportò una ferita alla mano destra.

Per le dovute cure ricorse all'ambulatorio dell'„Igea".

Labbro cucito. L'altra sera il villico Giuseppe Klun, di 53 anni, abitante al N. 21 di Mislice, presso Cesiano, venne a diverbio con un altro contadino, il quale lo colpì con un potente pugno alla faccia in modo da cagionargli una grave ferita al labbro superiore per tutta la sua lunghezza.

Fasciato alla meglio colà, ieri mattina fu accompagnato a Trieste, in quest'ospedale, dove lo si dovette accogliere nella decima divisione, e dovettero cucirgli il labbro, con parecchie suture.

Caduta. Giovanni Garbaglia, di 49 anni, ieri, cadendo a bordo del piroscafo „Venus", riportò una contusione al basso ventre.

Ricorse all'Igea.

Le sbornie. Ieri, poco prima del mezzodì, in piazza della Zonta, un uomo, ubriaco sfatto, cadde sul selciato ferendosi alquanto gravemente alla faccia. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli riscontrò una ferita al naso con emorragia, un'altra ferita all'occhio sinistro e un'altra al labbro superiore. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale. Più tardi si potè sapere che l'ubriaco era il facchino Carlo C., di 47 anni, abitante in via Pondares.

*** Un altro ubriaco fu portato alla Guardia medica, e il dottore di turno visto che non si trattava che d'alcoolismo acuto, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nello stanzino degli alcoolici. Era il carradore Antonio C., d'anni 52, abitante in via della Tesa.

Amore e pugni. Fino a poco tempo fa la signorina Carolina V., di 21 anno, abitante in via del Lloyd, amoreggiava con l'operaio Giovanni C., abitante in via S. Maurizio. Ma il carattere violento di lui fece troncare ogni rapporto fra loro.

Da quel momento però la signorina non ebbe più pace. Ogni giorno ella riceveva lettere dal suo ex innamorato, e non sempre quelle missive contenevano parole dolci. Iersera, verso le 7 e mezzo, la V., che era stata in città, rincasava e, quando giunse in via Navali, fu avvicinata dal C. il quale, senza dir verbo, incominciò a tempestarla di pugni, le strappò i capelli la gettò a terra, e poi fuggì.

La povera giovane, che era ridotta in uno stato da muover compassione, quando potè rialzarsi si recò difilata a raccontare la cosa in Polizia.

Cronaca minima. Ieri notte, alle 2 e mezzo, in via di Crosada, fu arrestato il bracciante Giuseppe K., di 35 anni, da Littai, perchè con canti e schiamazzi turbava la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni.* Non in tutti i paesi vigono gli stessi usi. Nel Regno, chiunque conosca armonia e contrappunto può esercitare l'arte del maestro concertatore ed aspirare ad ogni teatro, purchè trovi chi lo scritturi. In Austria, invece, e in Germania, non può dirigere nei teatri sovvenzionati da un Comune o dallo Stato, che chi ha il diploma di un Conservatorio musicale. Con ciò non è detto, però, che quello che ha il diploma sia migliore di quello che non l'ha; tutto dipende dal talento e dalle attitudini. — *Gualtiero.* La signorina Bacichi, reduce da Melbourne, dove ha cantato in varie opere, trovasi attualmente a Milano. — *Palisse.* La voce che l'impresa del Verdi abbia intenzione di rappresentare il *Nabucco* è del tutto priva di fondamento. — *Rodolfo.* La signorina Curellich rimane a Roma per tutta la quaresima, scritturata per cantare l'*Ombra* di Flotow, al Politeama Adriano. Passerà poi a Forlì per alcune rappresentazioni del *Trovatore.* — *Bianca.* Il tenore Oreste Gennari è attualmente a Milano. — *Abbonato.* Quale sesta opera da darsi al Verdi, è in predicato la *Sonnambula.* — *Cesare.* La parte di *Amelia* nel *Ballo in maschera* è per soprano drammatico; il contralto è *Ulrica.* Nell'ultimo atto *Amelia* interviene al ballo mascherata, poi si toglie la maschera. — *Cavalleggero.* Non si dice „la prego gentilmente di intervenire", ma „la prego di voler gentilmente intervenire". — *Avida di teatri.* 1.o Ermete Novelli per ora non verrà a Trieste. 2.o Ermete Zacconi verrà al teatro Verdi, a Pasqua. Prima attrice, la signorina Ines Cristina. 3.o E' probabile, non sicuro, che la Duse venga l'anno venturo a recitare la „Francesca da Rimini", di Gabriele D'Annunzio; non però con Gustavo Salvini, il quale ha terminato i suoi impegni con la Duse e fu sostituito dall'attore Dante Cappelli.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 10°.1, ore 2 pom. 13°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5 — Oggi: Alta marea 2.3 ant., e —.— pom. Bassa marea 9.53 ant. —.— pom.

Ogni giorno una. Una signora deve passare molto vicino a un cavallo fermo.

— E' pauroso? - domanda al cocchiere.

— Macchè! - si figuri che è stato tre notti nella scuderia, completamente solo!

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la sesta rappresentazione dell'*Aida*. Il tenore cav. Signorini, ristabilito, riprenderà la parte di *Radames*.

Filodrammatico. Lo spettacolo in otto quadri *Quo vadis?* ridotto per le scene, dal notissimo romanzo del Sienkiewitz, fece accorrere iersera al teatro un pubblico affollato ed elegante. Lo spettacolo, che è durato quasi quattro ore, e che alle repliche dovrà possibilmente correre più spedito, per quanto lo conceda il macchinario scenico, viene allestito dalla compagnia Renzi-Gabrielli, con molta cura e lusso di vestiari e scenari. Naturalmente la parte ottico-coreografica vi ha la maggiore importanza, dato il genere del lavoro; e i quadri del triclinio imperiale, dell'incendio di Roma e dei martiri cristiani del Circo, sono specialmente belli e ricchi d'effetto. Tutto l'arredo scenico è fatto con proprietà ed eleganza e senza risparmio di cure, nè di spese. Così considerato, lo spettacolo, che non ha pretensioni d'arte, vale la pena d'esser veduto. Il pubblico applaudì ripetutamente gli attori acclamandoli più volte al proscenio alla fine d'ogni quadro; e il successo certamente si manterrà vivo anche alle repliche, le quali saranno parecchie, e faranno accorrere in folla al teatro gli amatori di questo genere di spettacoli.

COMUNICATI.*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fenice. Questa sera inaugura il corso delle sue rappresentazioni il Circo equestre dei fratelli Guillaume.

Circo Zoppè. La rappresentazione fu sospesa anche iersera causa il cattivo tempo. Stasera vi sarà lotta fra Riccardo Giovannini ed Ettore Tiberio.

Quartetto Boemo. Ricordiamo per questa sera alle 8, nella sala del Casino Schiller, l'unica produzione del celebre Quartetto Boemo, con l'interessante programma da noi già pubblicato.

Concerto Hubermann. Lunedì 3 corr., alle 8 e un quarto di sera, nella sala del Casino Schiller, darà un concerto il violinista Bronislaw Hubermann, con la cooperazione del pianista Ernerich Kris.

Il programma è il seguente: 1. Bruch-Max II. Concerto, a) Adagio, b) Recitativo, c) Allegro molto. Hubermann. — 2. a) Kris E. Gavotta, b) Wagner-Liszt Spinnerlied. Kris. — 3. Bach, Chaconne. Hubermann. — 4. Rubinstein, Trepak. Kris. — 5. Sarasate, „Carmen" fantasia. Hubermann.

Il „Garofolo rosso" a Padova. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Padova: Il „Garofolo rosso" di Fogazzaro dato stasera da Zago al „Garibaldi", non piacque. In fine fu zittito.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 pari 32) - «Aida», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Ronzi-Gabrielli - (ore 8) - «Quo Vadis?» in 8 quadri.
TEATRO FENICE - Circo equestre internazionale F.lli Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Una società di navigazione veneto-ungherese? Un giornale di Budapest annunziava, giorni or sono, che alcune personalità del mondo commerciale e finanziario di Venezia s'erano recate a Fiume per trattare sulla fondazione di una compagnia di navigazione italo-ungherese, che dovrebbe servire ai commerci con l'Albania e il Levante. A Venezia si sarebbe stati indotti a tale proposta dal fatto che finora il Levante è dominato esclusivamente dal Lloyd, il quale fa gli interessi di Trieste, sì che Fiume non ne approfitta che poco e Venezia punto. Alla proposta si annetteva anche importanza politica.

L'*Agramer Tagblatt*, che dice di aver attinto informazioni in tutti i circoli fiumani, smentisce recisamente la notizia.

Arrivo di un yacht. Proveniente da Corfù, dagli scali della Dalmazia e da Pola, arrivò ieri nel nostro porto il yacht „Kathi", al comando del cap. Ermenegildo Grimme, con a bordo il proprietario del battello sig. A. Dreher e sei amici. Il „Kathi" approdò al molo Giuseppino donde, dopo aver sbarcato i passeggeri, si diresse al cantiere S. Marco.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Poseidon" da Costantinopoli e Brindisi con 21 pass., „Metcovich" da Metcovich e scali con 17; i pir. a. u. „Vis" da Curzola con 10, „Jadro" da Metcovich e scali con 9; e lo scooner ellen. „Nikola" da Rettimo.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" da Spizza; i pir. a.-u. „Maria B" per Rovigno, „Sipan" per Bari; e il pir. inglese „Finland" per Hull.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Dorotea" arrivò l'altra sera ad Augusta (Sicilia), „Orion" da Trieste per Santos proseguì il 27 p. p. da Las Palmas, „Moravia" da Bombay per Trieste arrivò il 27 a Fiume, „Istria" partì il 27 da Skyros per Trieste, „Balcan D" arrivò il 26 a Seriphos, „Aristea" partì ieri da Batum per l'America del Nord, „Istok" arrivò il 27 a Odessa, „Corvin Matyas" a Barry da Rotterdam, „Betty" il 27 a Nuova York da Trieste, „B. Kemeny" il 25 a Rio Janeiro da Bahia, „Lucia" il 27 a Pondichery da Singapore, „Wanda" proseguì il 27 da Malta per il Baltico, „Olimpo" da Rangoon proseguì il 27 da Porto Said per Amburgo „Baltico" da Sulinò proseguì da Algeri per Amburgo, „Matlecovitz" partì da Gibilterra il 26 per Venezia, „Immacolata" da Cardiff per Trieste passò Sagres il 25, e il „Gundulich" da Ergasteria per Rotterdam passò Gibilterra il 25.

Avvisi ai naviganti. *Francia. Costa Sud. La Seyne.* Il fanale sull'estremità della gettata West del porto La Seyne è a luce *fissa verde*, visibile per tutto l'orizzonte, e non a luce bianca e rossa come finora era indicato.

Costa Sud. Golfo di Fos. Il comando della nave da guerra francese *Sarrazin* riferisce che a causa dei detriti scaricati nell'ancoraggio di *Aigue-Douce*, i fondali in quella località sono di molto diminuiti. A circa metri 500 per N. 63° W. dall'antico semaforo di Bouc, vi è un bassofondo coperto di m. 2.3 d'acqua.

Noleggi. Il pir. a. u. „Aristea" fu noleggiato a 20 scellini con nitrato per Nuova York, caricazione maggio-giugno.

---

27 febbraio.

Da GRADISCA.

Elezioni comunali. Pacificamente si svolsero ieri a Romàns, le elezioni del consiglio comunale col seguente risultato:

Per il terzo corpo: effettivi: Nicolò Sartori, Francesco Candussi, Gustavo Candussi, Bernardino de Michellini, Ruggero nob. Del Torre, Valentino Valdemarin; sostituti: Leonardo Derio, Giovanni Zorzin, Clemente Cumin.

Secondo corpo: effettivi: Antonio Olivo, Antonio Pustic, Valentino Calligaris, Andrea Plos, Francesco Valentinis, Pierantonio Candussi; sostituti: Antonio Cabas, Giacomo Spessot, Domenico Martolos.

Primo corpo: effettivi: G. G. Strechel, Antonio Varzegnassi, Giorgio Candussi, Ugo Pasiani, G.Batta Pasiani, Francesco cav. Waiz; sostituti: G.Batta Nardini, Nicolò fu G.B. Sartori, Pietro Pupin.

L'annunziata lotta nel terzo corpo da parte del partito socialista democratico, non si verificò.

Deliberazioni. Iersera la direzione del Club ciclistico friulano, tenne una importante riunione, nella quale si trattò anche delle dimissioni del presidente sig. A. Sartori, in seguito ad un incidente personale.

Riguardo il trattamento delle biciclette al confine austro-italiano, la direzione deliberò di compilare un memoriale da presentarsi dal vice-presidente, al ministero italiano delle finanze.

Una strada ultimata. Il rettilineamento della strada regionale del borgo Bidischini, è un fatto compiuto, e l'altro ieri ne fu effettuato il collaudo. Il nuovo tracciato, in linea diretta, misura una lunghezza di metri 418, largo 7, con una lieve pendenza verso l'imboccatura a ponente. Con questo lavoro, il comitato stradale ha corrisposto ad un vivo desiderio dei comunisti.

Morte improvvisa. Alle 4 pom. di oggi, il ricoverato della casa dei poveri, Antonio Blason, di 56 anni, colpito da apoplessia, esalò l'ultimo respiro.

Da POLA.

La necropoli di Porta Ercole. In seguito a relazione del prof. Gnire, sulla scoperta di una necropoli preistorica presso la Porta Ercole, la Commissione centrale per monumenti d'arte e storia in Vienna ha deliberato di accordare una sovvenzione per continuare i lavori.

Da ZARA.

Cose antiche. Dal protocollo ora pubblicato dalla Commissione centrale per monumenti d'arte e storia in Vienna, si rileva, fra altro, quanto segue:

Il conservatore de Bersa riferisce che furono eruiti i colpevoli della distruzione della grande lapide della porta traiana di Asseria. Riferisce inoltre sulle scoperte fatte nello scavo delle fondamenta per il nuovo palazzo di giustizia in Zara.

Il ministero del culto e dell'istruzione ha concesso un'ulteriore sovvenzione di 1400 corone per i restauri della cappella di S. Martino entro il muro del palazzo di Diocleziano in Spalato.

Il direttore dell'Istituto archeologico in Vienna ha comunicato di aver iniziato una azione parallela a quella della Commissione centrale contro il trasferimento dei muri del palazzo di Diocleziano in Spalato in proprietà privata.

Da FIUME.

Elezioni municipali. Un comitato ristretto del partito autonomista, raccoltosi stasera, scelse i quattro candidati per le elezioni suppletorie della Rappresentanza comunale, che avranno luogo il giorno 4 marzo. I candidati sono i signori: Giovanni Gigante, Edoardo Mondolfo, Celso Rudan e Giovanni Dobrovich. A quanto si vocifera, verranno proposti contro candidati dal partito liberale.

La questione degli accendi fanali. In seguito all'intervento amichevole dell'autorità industriale, venne scongiurato lo sciopero degli accendi fanali dell'Usina del gas. Agli operai verranno mantenute la mercede e l'aggiunta mensile che la direzione dell'Usina voleva togliere. Così pure non verrà introdotta alcuna innovazione nel regolamento.

Sciarada

Total, secondo nèttare
Che nel bicchier spumeggi,
Con vini celeberrimi
Il paragon tu reggi.
Taluni anzi sostengono,
E forse son nel vero,
Che tu fra le altre bibite
Trionfi qual *primiero*.

Tergestino.

Spiegazione del giuoco precedente:
G—r—AZ—ia.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 28 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 703.—, Staatsbahn 677.—, Alpine 404.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 221.10 (223.10), Disconto 196.50 (196.40), Italiana 100.60 (100.70). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.35 (102.35), Rendita 102⅝ (102⅝), Meridionali 637.— (637.—), Mediterraneo 447.50 (447.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.95 poi sino —.—. Chiusa Francese 101.40 (101.12), Italiana 99.90 (99.90), Spagnuola 77.82 (77.7½), Banche Ottomane 565.— (566.—), Rio Tinto 1160 (1166), Lotti turchi 116.25 (117.25).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.50, Credit da 702.— a 705.—.

Listino. Napoleoni da 19.05½ a 19.08½ Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.70 a 240.40, Francia 95.30 a 95.50, Italia 93.15 a 93.35, Banconote italiane 93.15 a 93.35, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 101.60 a 101.90 Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.50 Credit 703.— a 708.—, Italiana 99.20 a 99.70, Staatsbahn 677.— a 680.—, Lombarde 84.— a 86.50, Lotti turchi 111.— a 112.50.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 727.— Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 26.55, Cambio Londra 251.45, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.50 Rendita ungherese in oro 4% 102.25 Länderbank —.—, Lotti turchi 116.25 Banca di Parigi 1020, Azioni Meridio- [illegible]

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 25.50, per marzo 25.75, 4 mesi da maggio 23.75, 4 ultimi mesi 28.—. fiacco

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 15.— per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.40, quattro mesi da maggio 15.15. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corr.te 20.85 per marzo 21.05, quattro primi mesi da marzo 21.55, quattro mesi da maggio 21.95. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.75, per marzo 26.—, quattro primi mesi da marzo 26.50, quattro mesi da maggio 27.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 19——19¼ calmo, bianco per mese corrente 22.37½ p. marzo 22.62½ fiacco, 4 mesi da maggio 23.25—, quattro mesi da ott. 24.12½, Raff. 96— a 96½.

Amburgo 28. (Chiusa). Per febbr. 6.75—, per marzo 6.77—, maggio 6.97—, agosto 7.25—, ottobre 7.52—, decem. —.—. calmo

Londra 28. Java a sc. 8.06—. Rappe greggio a scell. 6¹³⁄₁₆ calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Anna Goich	4	Scaricazione
3			
6	Bohemia	6	»
9	Imperator	3	Caricazione
12 a	Ravenna	1	»
12 b			»
13 a			»
13 b	Brindisi	1	»
14	Tisza	1	»
17	Albania	1	»
21			
22			
24			
Molo I	Olga	1	Scaricazione
Molo II	Gemelli	1	Caricazione
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ERMINIA MOSTI
nata RINALDI

dopo lunghissime e penosissime sofferenze spirava questa mane munita di tutti i conforti di nostra S. Religione.

Il desolato consorte **Francesco** a nome pure degli altri congiunti dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Portole Domenica 2 marzo ed ivi seguiranno i funerali alle ore 4 pom. del giorno stesso.

Trieste, 28 Febbraio 1902.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Amalia ved. de Garzarolli
nob. de Thurnlack (nata Conighi)

dopo lunghe sofferenze spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

I desolati congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 Febbraio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Il figlio **Carlo** partecipa che quest'oggi nelle ore pomeridiane cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

CAROLINA OFNER
nata de RIN

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Febbraio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41